

FORMAZIONE LAVORATORI STAGIONALI

10 schede sui
rischi presenti nelle
principali
lavorazioni
agricole

Approvate dal
Comitato
Regionale di
Coordinamento
Regione Veneto



TRATTRICE

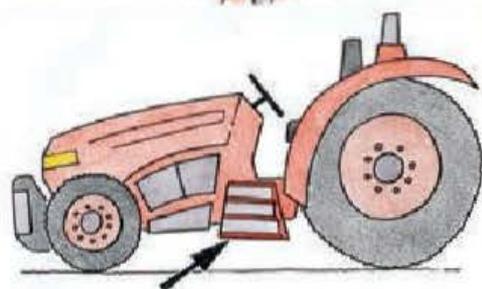
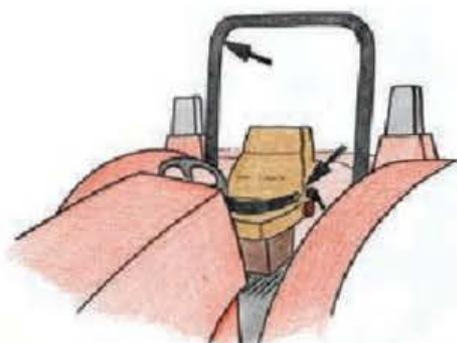
Guidare una trattrice non è semplice come guidare un qualsiasi mezzo di locomozione, richiede maggiore **concentrazione** e la conoscenza dei limiti di **manovrabilità** e di **sicurezza**.

La trattrice è **alta** e quindi relativamente predisposta al **ribaltamento** sia laterale, sia posteriore, con incidenti spesso mortali. Per questo è indispensabile adottare le giuste misure di prevenzione e di protezione:

- **cabina, telaio o arco (roll bar)** di sicurezza;
- sedile con **cinture** di sicurezza.

Sono inoltre indispensabili le seguenti dotazioni:

- **scala** antiscivolo e maniglie per facilitare l'accesso al mezzo;
- protezione delle **parti calde** del motore;
- **griglie** di protezione delle ventole di raffreddamento e delle cinghie di trasmissione;
- schermo di protezione della **presa di forza**.



L'operatore si protegge allacciandosi sempre le **cinture**, riparato dalla **cabina, telaio o roll bar**. Tali dispositivi di sicurezza lo trattengono, in caso di ribaltamento, entro un volume non interessato dalle deformazioni del mezzo, limitando così il pericolo di schiacciamento.

Quando la trattrice è in marcia l'arco di protezione (roll bar) deve essere sempre **sollevato**.

Il **rischio di ribaltamento** è sempre molto alto, soprattutto nei mezzi a due ruote motrici. In tal caso, se le ruote per qualche motivo non dovessero girare, ad esempio bloccate nel terreno, la trattrice tenderà ad impennarsi, ed è sufficiente un solo secondo per raggiungere il punto di ribaltamento.



Nell'utilizzo di trattrici dotate di solo telaio o roll bar, l'operatore si protegge con **cuffie** dai rumori provocati dalle attività agricole che possono danneggiare l'udito in maniera permanente.

Chi conduce una trattrice osserva scrupolosamente i seguenti comportamenti:

1. Presta la massima attenzione quando opera in vicinanza di **fossi, buche o terrapieni** e quando raggiunge le **testate** degli appezzamenti.



2. Usa la trattrice **esclusivamente per i lavori agricoli**, attività per le quali è stata specificatamente progettata.

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE



CALZATURE ANTISCIVOLO



GUANTI



PROTEGGI GLI OCCHI



INDUMENTI PROTETTIVI



CUFFIE

I RISCHI DA EVITARE



SCIVOLAMENTO



CADUTA



TAGLIO



RIBALTAMENTO



SCOTTATURA

3. Affronta le **curve a bassa velocità** ed evita le **frenate brusche**; tale cautela è ancora più importante manovrando in retromarcia



4. **Non trasporta mai passeggeri**, tanto meno bambini e animali.



5. Aggancia i rimorchi o gli attrezzi esclusivamente negli appositi **ganci di traino**.



6. Aziona sempre il **freno a mano** quando la trattrice è in sosta.

7. Non usa la trattrice su terreni con **pendenza superiore al limite di ribaltamento**.



8. Verifica, insieme al datore di lavoro, lo stato della trattrice effettuando le **manutenzioni** periodiche e le **sostituzioni** di pezzi meccanici ed elettrici.

COSA FA	COSA NON FA
Utilizza solo trattrici dotate di cabina, telaio o arco (roll bar) e cinture di sicurezza	Non opera senza allacciarsi le cintura di sicurezza
Guida la trattrice con la massima attenzione ed effettua solo lavori agricoli o forestali	Non lavora dopo aver assunto alcolici o farmaci che riducono i riflessi
Ricorre a cuffie di protezione dell'udito quando opera su trattrici prive di cabina	Non transita su terreno con pendenza superiore al limite di ribaltamento
Controlla lo stato generale della trattrice ed in particolare delle protezioni degli organi in movimento (presa di forza, ventole e cinghie)	Non trasporta mai passeggeri o animali

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Coltiviamo la cultura della sicurezza" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.



VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

INAIL



Publicazione edita da
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Viale dell'Università, 14 35020 Legnaro (PD)
info@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Coordinamento editoriale

Isabella Lavezzo, Mainenti Elisa
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8293920 Fax 049.8293909
divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

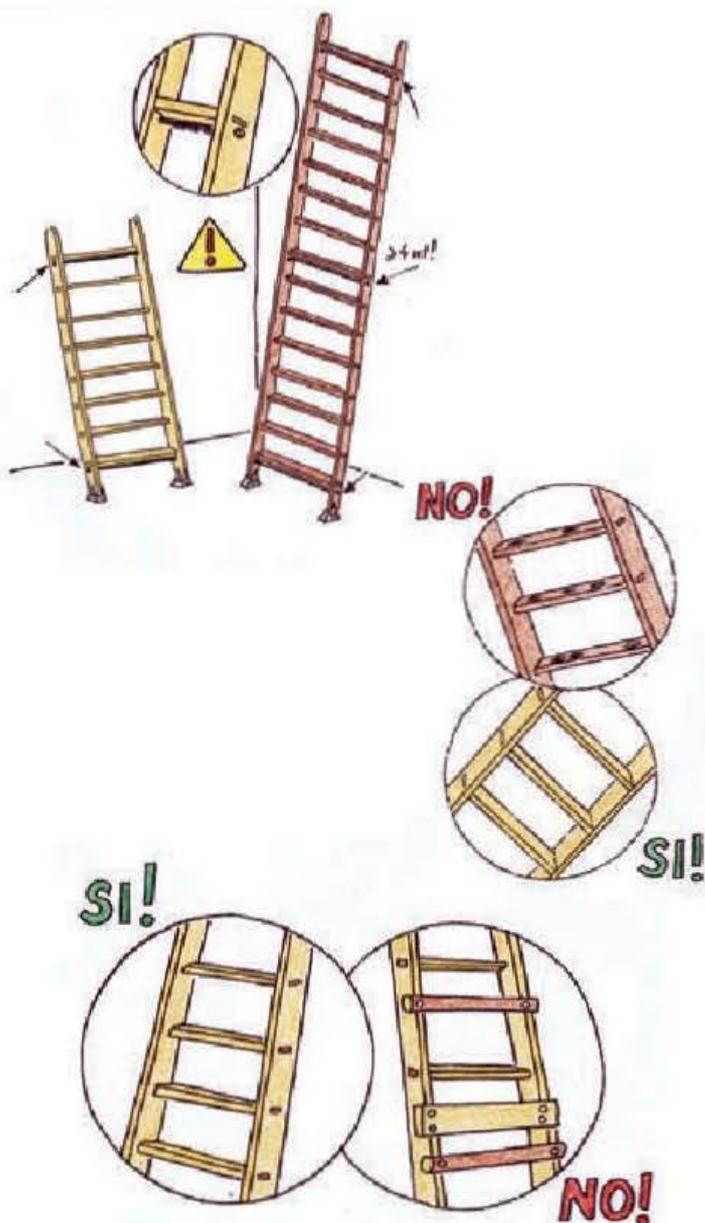
Testi: Massimo Ferasin, Paolo Antoniazzi Veneto Agricoltura
Disegni: Lorenzo De Sabbata



SCALE

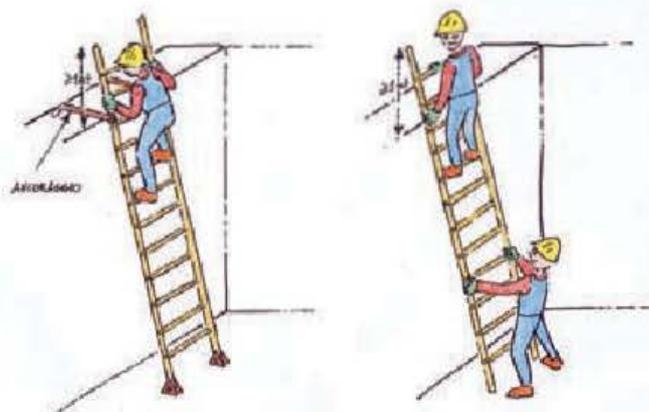
LE SCALE A MANO

Le scale a mano sono costruite con **pioli di legno privi di nodi**, incastrati ai montanti e trattenuti ad essi con **due tiranti di ferro** posti sotto i due pioli estremi (primo ed ultimo). Nel caso in cui la scala superi i 4 m di altezza deve essere applicato anche un tirante di ferro intermedio.



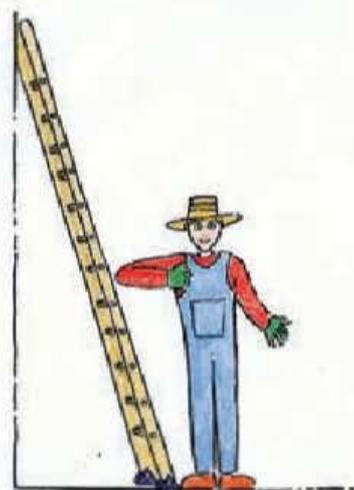
Durante l'uso, le scale devono essere sistemate e vincolate in modo che siano **evitati sbandamenti, slittamenti o**

rovesciamenti. Se le scale non si possono ancorare devono essere **trattenute al piede da un'altra persona**.



Se la scala è utilizzata per accedere ad un piano, i montanti devono sporgere **1 metro oltre il piano** per facilitare l'accesso al piano stesso in sicurezza.

La scala deve in ogni caso essere posizionata con un giusto angolo d'inclinazione. Per stabilire il giusto grado si effettua la **prova del gomito**: con i piedi contro la base della scala e paralleli ai pioli, sollevate il gomito all'altezza delle spalle. State ben dritti e, se l'inclinazione è giusta, il gomito toccherà la scala. Altrimenti spostate la scala e provate di nuovo.



Salite o scendete le scale tenendovi sempre con **tutte e due le mani**.

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE



CALZATURE ANTISCIVOLO



GUANTI



CASCO DI PROTEZIONE

I RISCHI DA EVITARE



SCIVOLAMENTO



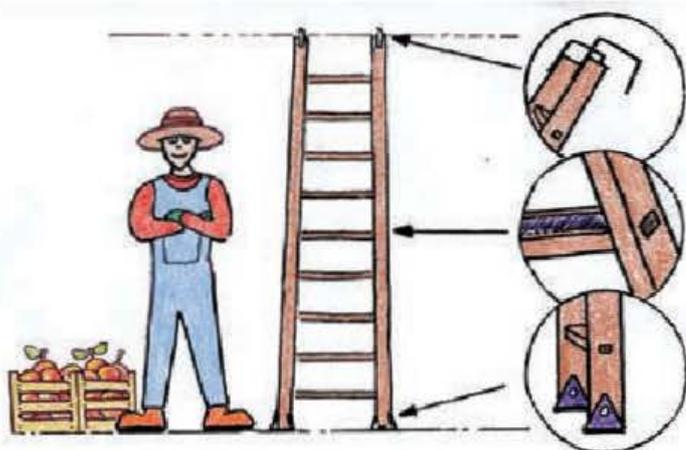
CADUTA



CADUTA MATERIALI

LE SCALE SEMPLICI PORTATILI

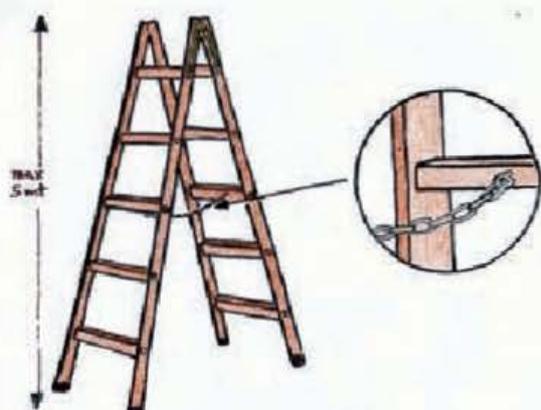
Devono avere:



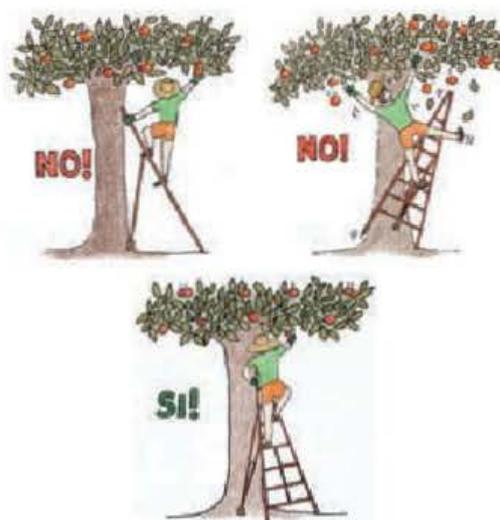
- 1) Ganci di trattenuta
- 2) Dispositivi antiscivolo sui pioli
- 3) Appoggi antiscivolo

LE SCALE DOPPIE

Le scale doppie **non devono superare l'altezza di 5 metri** e devono avere un **dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite di sicurezza** (es. catenella).

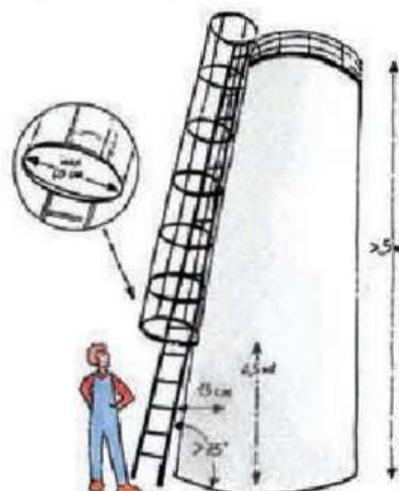


Nelle operazioni di raccolta frutta, potatura, ecc., l'operatore posiziona la scala sempre frontalmente rispetto all'albero, per evitare sbandamenti e cadute



LE SCALE FISSE

Le scale fisse a pioli più alte di 5 metri con inclinazione maggiore di 75° devono avere una solida **gabbia metallica** di protezione a partire da 2,5 metri.



COSA FA

Utilizza scale resistenti e a norma di sicurezza, possibilmente marcate "EN 131"

Usa la scala semplice ancorandola saldamente ad un punto d'appoggio

Usa il casco se sorregge la scala ad un compagno di lavoro

COSA NON FA

Non utilizza scale che si costruisce da solo o riparate in modo approssimativo (es. pioli inchiodati)

Non sale mai gli ultimi tre scalini

Non utilizza le scale che hanno subito danni tali da comprometterne la stabilità (es. deformazioni, ammaccature, spaccature, ecc.)

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Coltiviamo la cultura della sicurezza" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.



VENETO
AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

INAIL



EBAT
Ente Distrettuale
Agricoltura
Trevigiana

Publicazione edita da
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Viale dell'Università, 14 35020 Legnaro (PD)
info@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Coordinamento editoriale

Isabella Lavezzo, Mainenti Elisa
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8293920 Fax 049.8293909
divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Testi: Massimo Ferasin, Paolo Antoniazzi Veneto Agricoltura
Disegni: Lorenzo De Sabbata



VENDEMMIA MANUALE e RACCOLTA FRUTTA

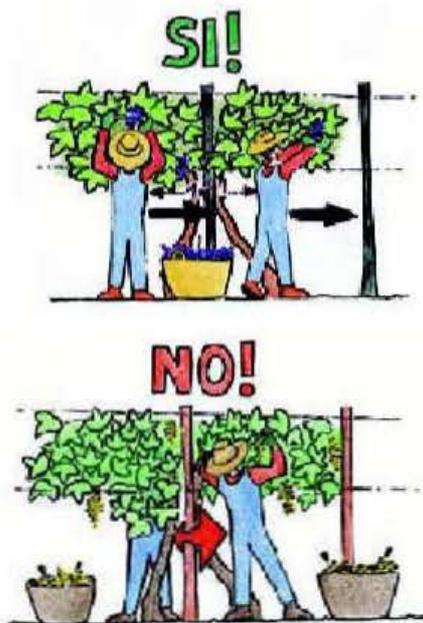
La raccolta si effettua in diverse condizioni ambientali: pioggia, freddo, vento, sole, temperature che possono cambiare bruscamente anche durante la stessa giornata.

Vestirsi a "cipolla" con indumenti di media pesantezza, sovrapposti, permette agli operatori un facile adattamento ai cambi di clima. Scarpe antiscivolo, guanti ed occhiali di protezione garantiscono un lavoro confortevole e sicuro.



La raccolta è una pratica che richiede molta attenzione per garantire produzioni di qualità. L'operatore competente si comporta così:

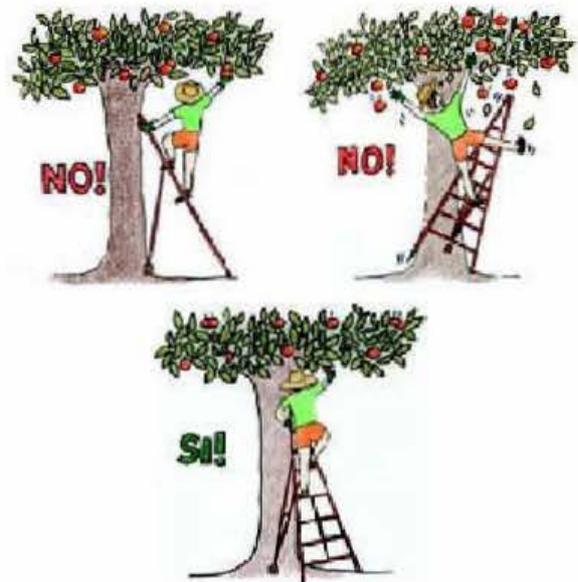
1. In vendemmia usa **guanti** antitaglio per proteggere le mani dagli strumenti impiegati (forbici, coltelli, ecc.); nella raccolta della frutta utilizza guanti adeguati per proteggersi da eventuali residui dei trattamenti fitosanitari presenti su vegetazione e frutti evitando contaminazioni di tipo biologico.
2. **Procede nello stesso senso** del compagno di lavoro e non si posiziona **mai di fronte** ad un altro operatore.



3. Usa la **scala** (vedi scheda scale) ponendo la massima attenzione al suo posizionamento. Appoggia la scala all'albero rivolgendola verso il tronco principale e mai appoggiandola lateralmente perché i rami potrebbero cedere e farlo cadere rovinosamente a terra.



4. **Non sale mai gli ultimi 3 scalini** e quando adopera le scale doppie si posiziona **sempre frontalmente** rispetto al punto di raccolta.



5. Se effettua la raccolta da terra con degli agevolatori, come nel caso della raccolta delle olive, si concede dei **tempi di riposo** per non affaticare le braccia.



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE



CALZATURE ANTISCIVOLO



GUANTI



PROTEGGI GLI OCCHI

I RISCHI DA EVITARE



SCIVOLAMENTO



CADUTA



TAGLIO

6. Se usa un **carro raccolta**:
- rispetta le indicazioni fornite dal **datore di lavoro**
 - segue le raccomandazioni del **conducente**
 - **non manomette** i dispositivi di protezione
 - si sostiene alle **maniglie** durante gli spostamenti
 - **non si sporge** mai dal carro
 - sale o scende solo quando il **mezzo è fermo**
 - mantiene la **distanza** di sicurezza da altri operatori.



7. Prende la cassetta da terra e solleva il carico partendo dalla **posizione accovacciata**, la schiena dritta, il carico vicino al corpo, non torce mai il busto ma si sposta lateralmente con tutto il corpo.



NO!



SI!



CARICO MASSIMO SOLLEVABILE (in kg)

Età	Maschi	Femmine
Maggiore di 18 anni	25	15

8. Mantiene in ordine le **attrezzature** consegnategli
9. Porta sul luogo di lavoro il **telefono cellulare** per dare una indicazione di posizione in caso di emergenza



COSA FA

Osserva le procedure e le disposizioni impartitegli dal datore di lavoro astenendosi da iniziative autonome

Solleva i carichi solo fino al limite massimo ammesso (25 kg se maschio e 15 kg se femmina)

Mantiene la giusta distanza di sicurezza dai suoi colleghi di lavoro

COSA NON FA

Non manomette le protezioni di sicurezza dei mezzi ed attrezzi utilizzati

Non assume sostanze alcoliche o medicine che abbassino i riflessi

Non lavora frontalmente ad altri colleghi di lavoro lungo il filare di vite o sullo stesso albero di frutta

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Coltiviamo la cultura della sicurezza" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.



VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

INAIL



Publicazione edita da
Veneto Agricoltura
Azienda Regionale e per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Viale dell'Università, 14 35020 Legnaro (PD)
info@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
Veneto Agricoltura
Azienda Regionale e per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Coordinamento editoriale
Isabella Lavezzo, Valeria Elisa
Settore Divulgazione, Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 94 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8290920 Fax 049.8290909
divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org
Testi: Massimo Ferasin, Paolo Antoniazzi, Veneto Agricoltura
Disegni: Lorenze De Sabbata



POTATURA MANUALE

Il potatore lavora sempre utilizzando **occhiali, guanti antitaglio e antiabrasione, scarpe antiscivolo.**

Le **impugnature** degli attrezzi di taglio devono essere comode, leggere, solide e rivestite di materiale antiscivolo.

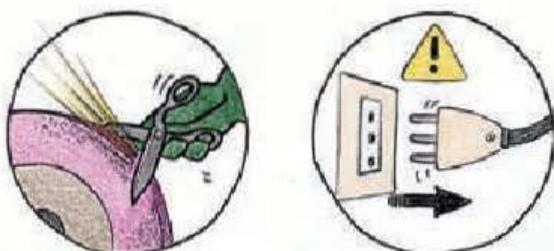
I modelli di **forbice** sono numerosi e adatti alle diverse tecniche o tipi di pianta. Le forbici elettriche o pneumatiche sono dotate di comandi contro avvii accidentali.

Il potatore è un lavoratore con conoscenze tecniche e specifiche abilità che dimostra quando:

1. Verifica che le forbici, i forcioni e i seghetti siano adatti al tipo di pianta che deve potare.

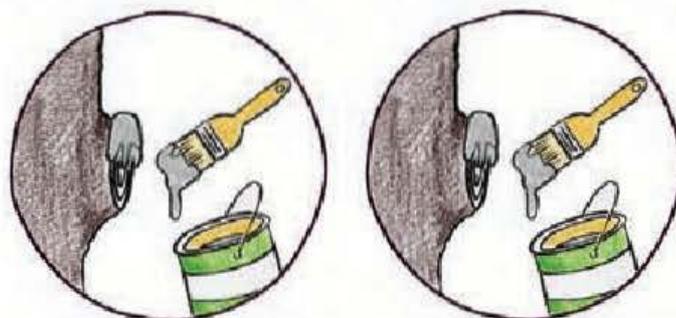


2. Mantiene in ordine l'attrezzatura che pulisce e lubrifica ogni giorno, affila le lame quando il taglio richiede più sforzo del normale, regola il gioco lama-controlama quando il taglio non è più netto.



3. Ripone gli strumenti di taglio, nelle pause e nel fine lavoro, nelle apposite custodie.

4. Protegge i tagli effettuati sulla pianta con adeguati mastici o prodotti protettivi.



5. Disinfetta, in presenza di particolari malattie, gli attrezzi con un idoneo prodotto.

6. Usa la scala (vedi scheda scale) ponendo la massima attenzione al suo posizionamento. Appoggia la scala all'albero rivolgendola verso il tronco principale e mai appoggiandola lateralmente perché i rami potrebbero cedere e farlo cadere rovinosamente a terra.



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE



CALZATURE ANTISCIVOLO



GUANTI



PROTEGGI GLI OCCHI

I RISCHI DA EVITARE



SCIVOLAMENTO



CADUTA



TAGLIO

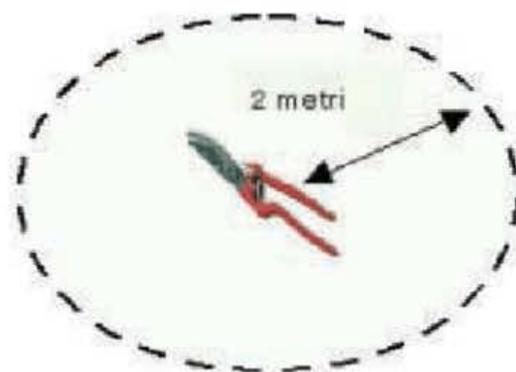
7. Lavorando dalla scala, non usa la **motosega** (vedi scheda motosega); per operare tagli con la motosega usa piattaforme mobili.

8. Nel caso utilizzi un **carro o pianale di lavoro**:

- rispetta le indicazioni fornite dal datore di lavoro
- segue le raccomandazioni del conducente
- non manomette i dispositivi di protezione
- si sostiene alle maniglie durante gli spostamenti
- non si sporge mai dal mezzo
- sale o scende solo quando il mezzo è fermo
- mantiene la distanza di sicurezza da altri operatori.



9. Non consente ad altre persone di entrare nel **raggio di azione** dello strumento di taglio.



10. Porta sul luogo di lavoro il **telefono cellulare** per dare una indicazione di posizione in caso di emergenza e un pacchetto di **medicazione** per un intervento di primo soccorso.



COSA FA	COSA NON FA
Rispetta la distanza di sicurezza dagli altri potatori	Non pota quando gli attrezzi tagliano a fatica
Mantiene in efficienza le attrezzature	Non utilizza forbici elettriche o pneumatiche prive dei dispositivi di sicurezza
Usa la scala rispettando il suo corretto posizionamento	Non usa la motosega operando dalla scala

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Coltiviamo la cultura della sicurezza" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.



VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

INAIL



Publicazione edita da
Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Viale dell'Università, 14 35020 Legnaro (PD)
info@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

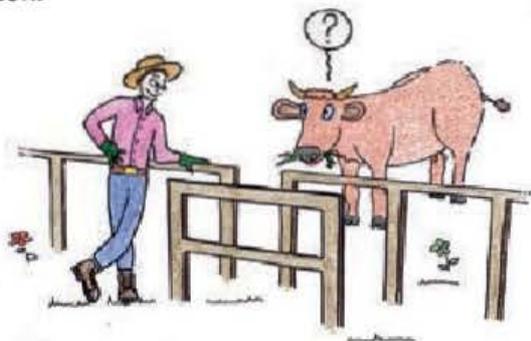
Coordinamento editoriale
Isabella Lavezzo, Mainenti Elisa
Settore Divulgazione, Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8293920 Fax 049.8293909
divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Testi: Massimo Ferasin, Paolo Antoniazzi Veneto Agricoltura
Disegni: Lorenzo De Sabbata



MOVIMENTAZIONE degli ANIMALI

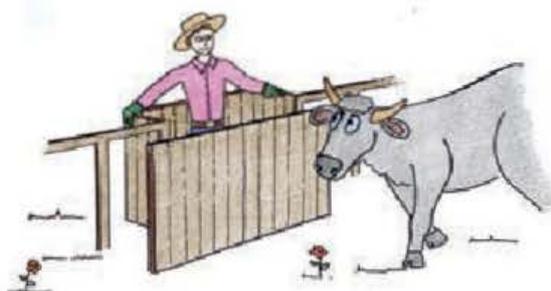
Gli animali in allevamento possono avere reazioni improvvise e rappresentare un grande pericolo per gli allevatori.



Durante le operazioni di mungitura, d'ispezione sanitaria e di movimentazione degli animali di grossa taglia, la possibilità di essere schiacciati rappresenta un rischio.

L'allevatore è un profondo conoscitore dei suoi animali e opera solo nelle seguenti condizioni:

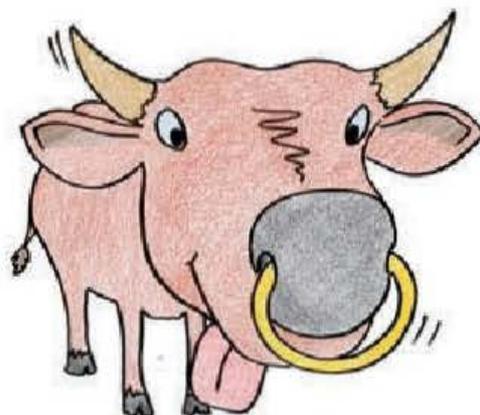
1. La movimentazione avviene in **recinti** dotati di aperture accessibili solo agli uomini o di nicchie che consentono rapide vie di fuga e protezione.



2. I controlli sanitari e le attività che richiedono la presenza dell'operatore all'interno del box si svolgono con gli animali bloccati in apposite **rastrelliere**.



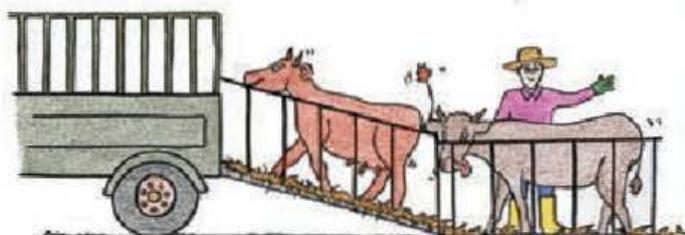
3. La movimentazione e gestione dei **tori** richiede recinti robusti ed alti almeno 180 cm. Ai tori più aggressivi, al compimento del decimo mese, viene applicato un anello al naso per facilitarne la movimentazione, aiutandosi, se necessario, con un bastone uncinato.



4. Per il **trasferimento** degli animali utilizza recinti mobili e mezzi di trasporto adeguati preoccupandosi di:

- non fare accalcare gli animali, limitando il numero di capi alla metà o tre/quarti della capienza dei recinti che li ospitano
- adoperare rampe antiscivolo per farli accedere ai mezzi di trasporto e "se del caso" ricoprirle con materiale da lettiera
- ridurre al massimo la pendenza delle rampe per evitare la caduta degli animali in movimento.

5. **Non maltratta** gli animali con pungoli elettrici, bastoni, pugni e non utilizza mezzi meccanici per forzarne il movimento.



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE



CALZATURE ANTISCIVOLO
CON PUNTALE
ANTICALPESTAMENTO



GUANTI



MASCHERA



ABBIGLIAMENTO
ADEGUATO



SCIVOLAMENTO



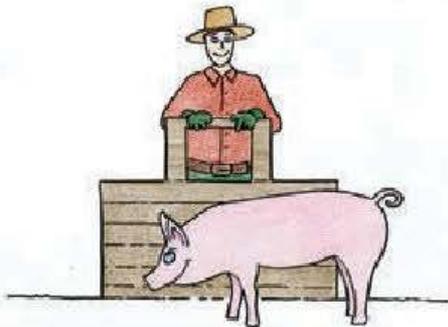
SCHIACCIAMENTO
MANI E PIEDI



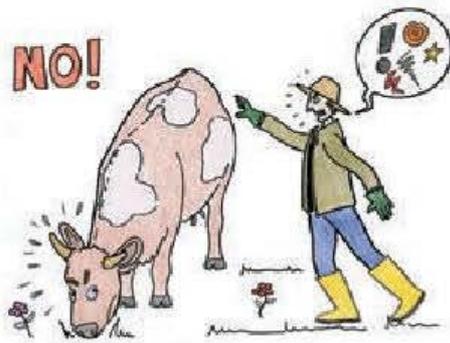
RISCHIO BIOLOGICO

I RISCHI DA EVITARE

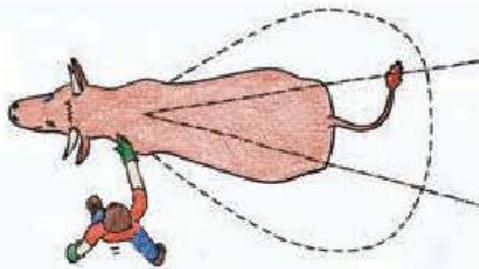
6. Movimenta i suini con almeno un'altra persona che lo aiuti; utilizza attrezzature adeguate per la protezione del corpo (es. tavole di legno).



7. Si avvicina con pazienza e si pone **frontalmente** all'animale, con calma e tranquillità, preavvertendolo con la voce per non spaventarlo; evita così reazioni aggressive ed incontrollabili.



8. Il contatto con l'animale deve avvenire lateralmente, all'altezza della spalla, per evitare testate, incornate e calci.



Negli allevamenti i luoghi di lavoro sono spesso bagnati, così come lo sono i paddock esterni; per questo l'operatore indossa **calzature antiscivolo**, dotate anche di **puntale** adatto a proteggere il piede dai rischi di calpestamento da parte dell'animale.



Il **rischio biologico**, legato alla trasmissione di malattie dall'animale all'uomo, va affrontato con opportuni dispositivi di protezione individuale: mascherina, guanti, tute monouso, stivali. Si ricorda che:

- il sospetto di malattia infettiva e diffusiva va immediatamente denunciato
- gli animali ammalati vanno isolati
- gli animali morti vanno messi in disparte e custoditi
- gli animali in genere, ogni prodotto animale od altro materiale che può costituire veicolo di contagio, non vanno trasferiti fuori dall'azienda, in attesa delle disposizioni del veterinario comunale.

COSA FA

Si avvicina all'animale lateralmente con calma e tranquillità

Usa recinti mobili per la movimentazione degli animali indossando stivali antiscivolo con puntale anticalpestamento

Blocca gli animali nelle apposite rastrelliere quando effettua le ispezioni all'interno del box

COSA NON FA

Non utilizza pungoli elettrici o altri attrezzi impropri per far muovere gli animali

Non si avvicina all'animale improvvisamente parlando ad alta voce

Non mette a repentaglio la sicurezza degli animali costringendoli a salire lungo rampe ripide o scivolose

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Coltiviamo la cultura della sicurezza" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.



VENETO
AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

INAIL



EBAT
Ente Biotecnologie Agricoltura Trevigiana

Publicazione edita da

Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Viale dell'Università, 14 35020 Legnaro (PD)

info@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale

Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Coordinamento editoriale

Isabella Lavezzo, Mainenti Elisa

Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale

Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)

Tel. 049.8293920 Fax 049.8293909

divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Testi: Massimo Ferasin, Paolo Antoniazzi Veneto Agricoltura

Disegni: Lorenzo De Sabbata



MOTOSEGA

La **catena** della motosega ruota ad alta velocità; i suoi denti (artigli) sono molti affilati ed esposti. Un loro eventuale contatto con il corpo dell'operatore, di altre persone o animali nelle immediate vicinanze, ha conseguenze sempre molto gravi.

Nell'uso della motosega l'**abbigliamento è attillato** e con imbottitura antitaglio, meglio una tuta piuttosto che camici o vestiti larghi. I **guanti** sono robusti, possibilmente in pelle. Le **calzature** sono anch'esse con riparo antitaglio, suola antiscivolo e puntale d'acciaio. Per proteggere l'udito e gli occhi si indossano **cuffie** auricolari e **visiera**.



L'operatore consapevole dei rischi per se per gli altri adotta le seguenti precauzioni:

1. Controlla, prima d'iniziare il lavoro, lo stato di manutenzione e pulizia dei dispositivi di sicurezza:

- freno catena con protezione,
- sicura dell'acceleratore,
- paramano,
- interruttore d'arresto,
- silenziatore,
- tensione della catena.



2. Durante il rifornimento del carburante non fuma ed evita il contatto del carburante con **fiamme libere** o parti surriscaldate del motore.



3. Per proteggere l'ambiente dall'inquinamento, durante le pause di lavoro e di rifornimento, pone la motosega sopra un **tappeto di servizio** allo scopo di assorbire eventuali fuoriuscite di olio e carburante.

4. **Avvia la motosega** tenendola fissa a terra oppure stringendola tra le gambe. Questa operazione non va mai fatta in luoghi chiusi e deve avvenire ad una distanza di almeno 3 metri dal luogo di rifornimento.



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE



CALZATURE PROTETTIVE



GUANTI



CASCO PROTETTIVO



TUTA



CUFFIE



VISIERA



SCIVOLAMENTO



CADUTA



TAGLIO



UDITO



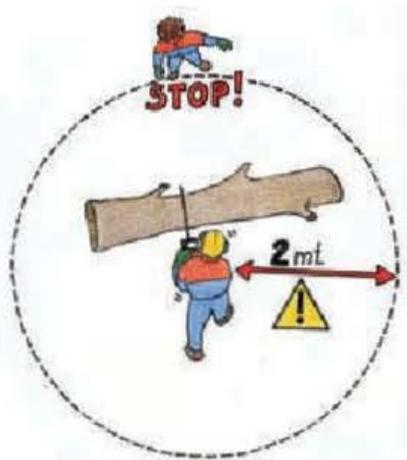
ORGANI IN MOVIMENTO

5. Lavora in posizioni stabili e sicure; se opera su scale o piattaforme deve essere saldamente imbragato. Non effettua mai tagli impugnando la motosega ad altezze al di sopra della spalla.



6. Durante gli spostamenti **blocca il freno catena** e, se i tratti da percorrere sono maggiori di una decina di metri, spegne il motore.

7. In ogni operazione (rifornimento, taglio, spostamenti), **vigila** affinché nessuno soste entro un raggio 2-3 metri dalla motosega.



8. Lavora con la **massima concentrazione** nello svolgimento di ogni azione impugnando saldamente la motosega con tutte e due le mani. Infatti la motosega durante il taglio può reagire con **rimbalzi, contraccolpi e rotolamenti**.

Il rimbalzo può causare ferite mortali e si verifica quando la catena incontra accidentalmente un tratto di legno particolarmente nodoso o si incastra per un attimo nel taglio.



Inizia il taglio con il motore a piena potenza, piantando bene l'artiglio; quando estrae la motosega dal legno non completamente segato mantiene la catena in movimento.

COSA FA

Opera con la **massima concentrazione** afferrando la motosega con tutte e due le mani

Inizia il taglio con la motosega a **pieno regime** piantando bene l'artiglio

Lavora in posizioni **stabili e sicure**

COSA NON FA

Inizia il lavoro senza prima verificare il perfetto **stato di manutenzione e pulizia** dei dispositivi di sicurezza

Non vigila affinché nessuno soste entro un raggio 2-3 metri dalla motosega

Durante gli spostamenti mantiene il motore della motosega acceso

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Coltiviamo la cultura della sicurezza" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.



VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

INAIL



Publicazione edita da
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Viale dell'Università, 14 35020 Legnaro (PD)
info@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Coordinamento editoriale

Isabella Lavezzo, Mainenti Elisa
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8293920 Fax 049.8293909
divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Testi: Massimo Ferasin, Paolo Antoniazzi Veneto Agricoltura
Disegni: Lorenzo De Sabbata



Un GUANTO per ogni LAVORO

La protezione delle mani è di particolare importanza nel lavoro agricolo. I rischi di abrasione, schiacciamento, taglio e contaminazione sono possibili in tutte le operazioni.

Usare sempre guanti adatti alle singole operazioni. Non utilizzare mai gli stessi guanti per operazioni che presentano rischi diversi.

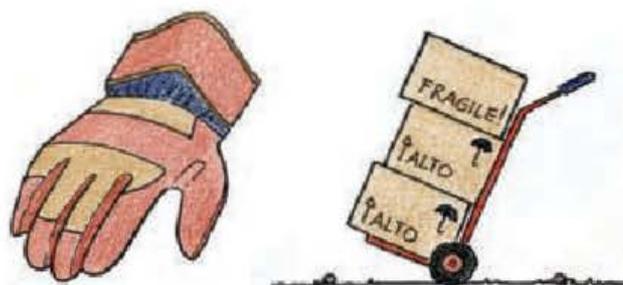
RISCHI FISICI E MECCANICI

I guanti che proteggono da rischi fisici e meccanici portano il simbolo:

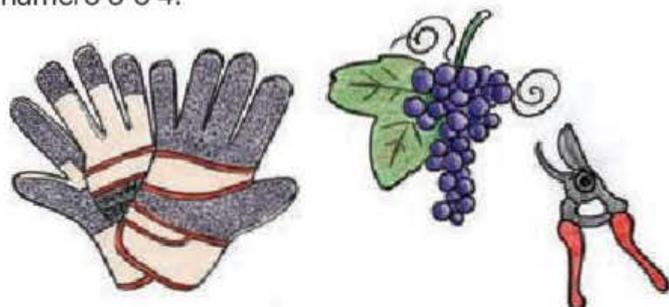


seguito da **4 cifre** che indicano, nell'ordine, la resistenza a:

abrasione	da 0 a 4
taglio da lama	da 0 a 5
strappo	da 0 a 4
perforazione	da 0 a 4



Per lavori di usura come l'uso di pala, piccone, movimentazione dei carichi, ecc. utilizza guanti il cui simbolo è seguito dalla prima e terza cifra di numero 3 o 4.



Per operazioni di **potatura** o **vendemmia** utilizza guanti il cui simbolo è seguito dalla seconda cifra con numero 4 o 5.



Per maneggiare **fili spinati, recinzioni, travi o assi di legno, chiodi, ecc..** utilizza un guanto il cui simbolo è seguito dalla quarta cifra di numero 3 o 4

RISCHI CHIMICI

I guanti che proteggono da rischi chimici portano il simbolo:



seguito da **2 cifre** che indicano, nell'ordine, la resistenza a:

penetrazione dell'acqua o aria	da 0 a 1
permeabilità ad un prodotto pericoloso	da 0 a 6

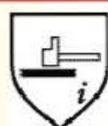


Per la preparazione dei **prodotti fitosanitari** da irrorare utilizzare guanti il cui simbolo è seguito dalla cifra 1-6, seguendo le indicazioni riportate sulla confezione del prodotto chimico.

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE



GUANTI



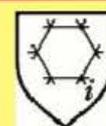
RISCHI FISICI E MECCANICI



RISCHI CHIMICI



RISCHI DA MICROORGANISMI



RISCHI DA FREDDO

Più alto è il numero, maggiore è il tempo necessario ad un prodotto pericoloso per attraversare la pellicola del guanto.

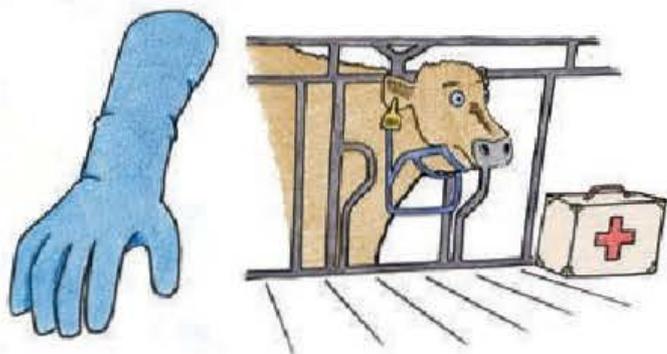
Non usare i guanti impiegati per i trattamenti fitosanitari, quando lavori in cantina, stalla, ecc..

RISCHI DA MICRORGANISMI

I guanti che proteggono da rischi da microrganismi portano il simbolo:



con **una sola cifra**.

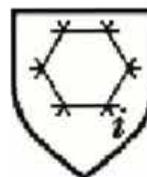


Sono i guanti da usare per i **lavori di stalla** o per il **trattamento degli effluenti zootecnici**.

Per la manipolazione di **prodotti alimentari** è preferibile l'uso di guanti monouso.

RISCHI DA FREDDO

I guanti che proteggono da rischi da freddo portano il simbolo:



seguito da **3 cifre** che indicano nell'ordine la resistenza a:

freddo convettivo	da 0 a 4
freddo da contatto	da 0 a 5
impermeabilità all'acqua	da 0 a 1



Sono i guanti adatti nei lavori in celle frigo o per la **toielettatura degli ortaggi**.

**NON OPERARE MAI A MANI NUDE
MA UTILIZZA
UN GUANTO PER OGNI LAVORO!**

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Coltiviamo la cultura della sicurezza" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.



VENETO
AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

INAIL



Publicazione edita da
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Viale dell'Università, 14 35020 Legnaro (PD)
info@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Coordinamento editoriale

Isabella Lavezzo, Mainenti Elisa
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8293920 Fax 049.8293909
divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Testi: Massimo Ferasin, Paolo Antoniazzi Veneto Agricoltura
Disegni: Lorenzo De Sabbata



GIUNTO CARDANICO

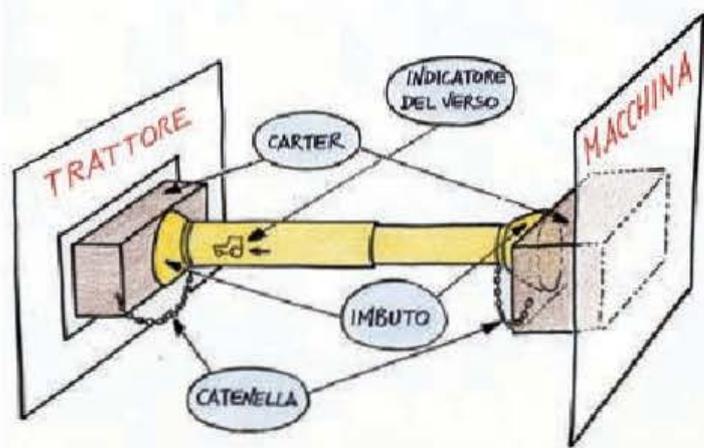
Tutti gli organi meccanici che ruotano o trasmettono un movimento rappresentano un grande pericolo.

L'asse di una presa di forza che ruota ad esempio a 540 giri al minuto trascina verso di sé qualsiasi cosa che vi si impigli ad una velocità di **2 metri al secondo**; praticamente un istante.



Vestiti non attillati, capelli lunghi, lacci di scarpe e ogni altro indumento che possa impigliarsi, rappresentano un reale **pericolo** per i lavoratori che operano vicino ad un organo meccanico in movimento. Gli incidenti sono sempre molto gravi o mortali.

È indispensabile che tutti gli organi in movimento (giunti, cinghie, puleghe) siano dotati delle **protezioni di sicurezza**.

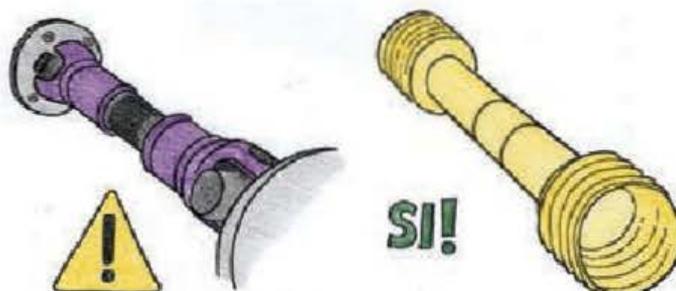


L'operatore professionale si comporta nel seguente modo:

1. **Spegne** il motore e toglie la chiave prima di eseguire interventi sulla trattrice o sugli attrezzi.



2. **Utilizza** la presa di forza e gli organi di trasmissione solo se dotati delle idonee protezioni.



3. **Controlla** spesso lo stato delle protezioni e lo fa a motore spento.



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE



CALZATURE ANTISCIVOLO (SENZA LACCI)



GUANTI



INDUMENTI ATTILLATI

I RISCHI DA EVITARE



SCIVOLAMENTO

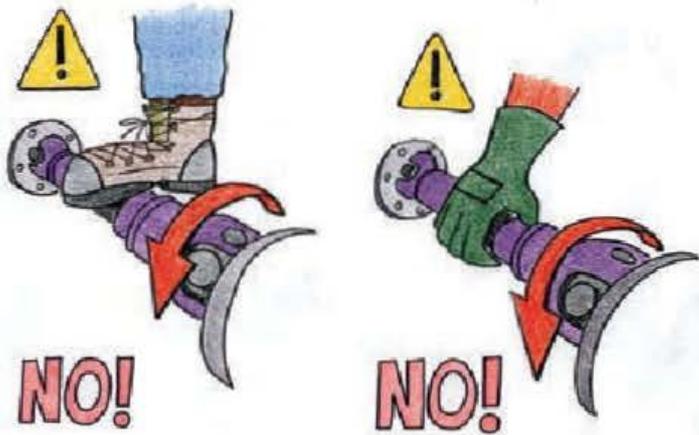


SCHIACCIAMENTO

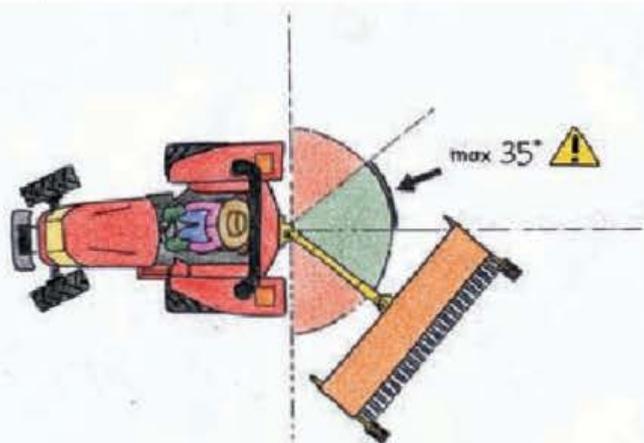


AVVITAMENTO SU GIUNTO

4. Non appoggia mai mani e piedi sull'asse del giunto cardanico in movimento.



5. Lavora con angoli di snodo del giunto cardanico, tra trattrice e attrezzatura, non superiori ai 25° e disinserisce la presa di forza per manovre che superano i 35°.



6. Veste con abiti attillati e senza appendici (cordini, fibbie, polsini slacciati, ecc.); se ha i capelli lunghi li raccoglie con un cappello. Pone molta attenzione anche ai lacci delle scarpe che non devono essere lunghi o sciolti.



7. Usa macchine e attrezzature solo se i dispositivi di protezioni sono integri.

COSA FA

Spegne sempre la macchina prima di effettuare riparazioni e manutenzioni

Toglie la chiave di accensione dal quadro comandi mentre ripara la trattrice

Controlla frequentemente che le protezioni siano integre ed efficienti

Veste con abiti attillati e capelli raccolti

COSA NON FA

Non lavora con la trattrice se le protezioni sono danneggiate

Non toglie la chiave inserita ed non spegne il motore quando

Non appoggia i piedi o le mani sulle parti meccaniche in movimento

Non indossa abiti larghi e con appendici

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Coltiviamo la cultura della sicurezza" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.



VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

INAIL



EBAT
Ente Distretto Agricoltura Trevigiana

Publicazione edita da
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Viale dell'Università, 14 35020 Legnaro (PD)
info@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Coordinamento editoriale

Isabella Lavezzo, Mainenti Elisa
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8293920 Fax 049.8293909
divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Testi: Massimo Ferasin, Paolo Antoniazzi Veneto Agricoltura
Disegni: Lorenzo De Sabbata



STOCCAGGIO FORAGGI e MANGIMI

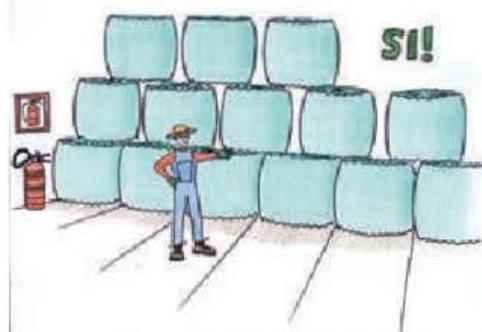
Gli spazi e i locali dedicati all'allevamento degli animali sono molto **polverosi**. La paglia, i foraggi e i mangimi creano frammenti molto sottili facilmente trasportati dall'aria.

Per evitarne l'inalazione e l'irritazione degli occhi, l'allevatore si protegge con mascherine ed occhiali.

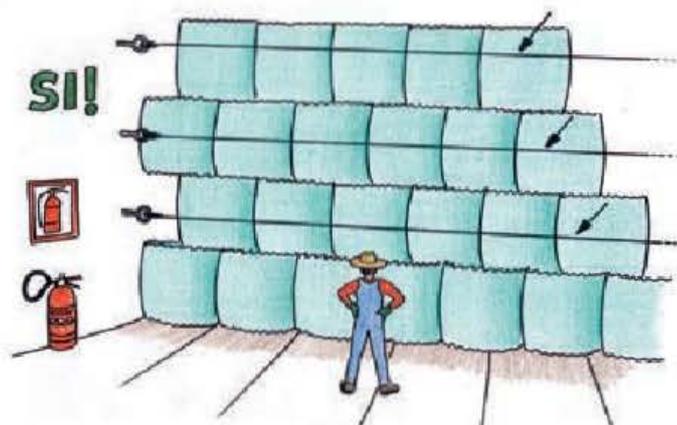


Chi opera a contatto con foraggi e mangimi si preoccupa di:

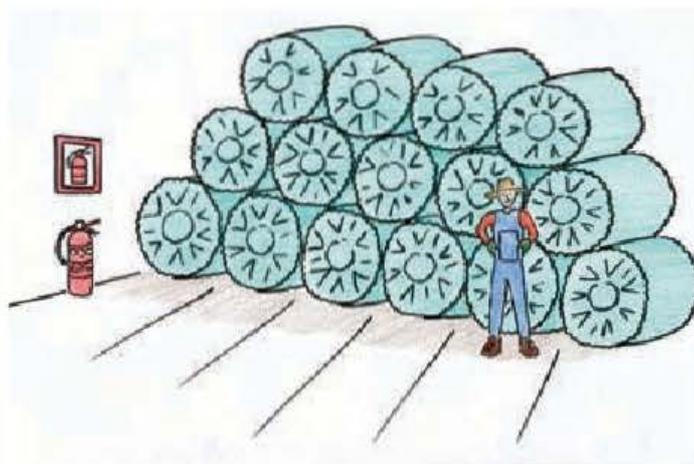
1. Stoccare le balle e rotoballe in modo **ordinato** tenendo conto della possibilità di **caduta** della stesse.



2. Accatastare le balle e rotoballe a **"colonna"** fino ad un massimo di 3 piani per evitare che queste cadano improvvisamente e travolgano l'operatore. Per stoccaggi superiori ai 4 piani utilizza cavi rompitratta.



3. Accatastare le rotoballe **"a rotoli"**, cioè appoggiandole a terra per il bordo curvo, ponendo dei cunei sui lati esterni per evitarne il rotolamento.



4. Usare il caricatore (frontale o posteriore) solo su una trattoria dotata di cabina, telaio o arco (roll bar) di protezione. Infilare le forche direttamente

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE



CALZATURE ANTISCIVOLO



GUANTI



TUTA PROTETTIVA



PROTEGGI GLI OCCHI



SCIVOLAMENTO



CADUTA



TAGLIO

I RISCHI DA EVITARE

nella parte basale delle rotoballe oppure impiegare dispositivi a pinza.

5. Accertare che **non vi siano altre persone** nel raggio di azione del caricatore.

6. **Non fumare** o accendere fuochi nelle aree di stoccaggio di paglia, foraggi e mangimi, verificando la presenza di un **estintore** per la prevenzione degli incendi.

7. Usare **carri miscelatori-desilatori** secondo i normali criteri di sicurezza e non operare vicino agli organi in movimento.



COSA FA

Indossa la maschera antipolvere nella movimentazione e distribuzione di foraggi e mangimi

Accatasta le balle e rotoballe per non più di tre piani e se li supera installa i cavi rompitratta

Blocca con cunei le rotoballe appoggiate a terra per il lato curvo

Usa trattrici con cabina telaio o arco di protezione per il carico e scarico delle balle e rotoballe

Opera a distanza di sicurezza dai mezzi dotati di organi meccanici in movimento

COSA NON FA

Non accatasta in modo disordinato le balle e rotoballe

Non movimenta balle e rotoballe con mezzi privi di cabina telaio o arco di protezione

Non fuma o accende fuochi nelle aree di stoccaggio di paglia, foraggi e mangimi

Non dimentica di avere nelle vicinanze un estintore sempre efficiente

Non effettua interventi sul carro miscelatore-desilatore quando gli organi sono in movimento

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Coltiviamo la cultura della sicurezza" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.



VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

INAIL



EBAT
Ente Distrettuale Agricoltura Trevigiana

Publicazione edita da
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Viale dell'Università, 14 35020 Legnaro (PD)
info@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Coordinamento editoriale

Isabella Lavezzo, Mainenti Elisa
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8293920 Fax 049.8293909
divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Testi: Massimo Ferasin, Paolo Antoniazzi Veneto Agricoltura
Disegni: Lorenzo De Sabbata

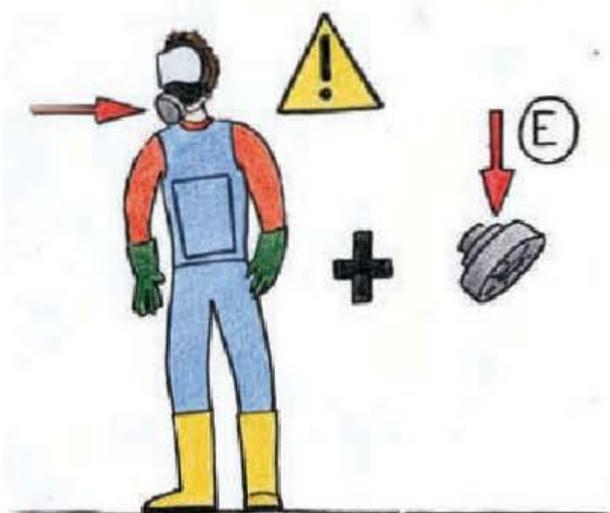


VINIFICAZIONE e CANTINA

Nella vinificazione e nella pulizia dei locali e delle attrezzature di cantina viene usata l'anidride solforosa (SO₂), che libera sostanze che per inalazione o contatto possono creare gravi danni alla salute. Il cantiniere legge con attenzione la scheda tecnica di sicurezza che accompagna ogni prodotto chimico.

Il cantiniere si comporta così:

1. Durante il **riempimento** del solfitometro e la **solfitazione** del mosto o del vino il cantiniere indossa **guanti anticorrosione, stivali di gomma**. Per la protezione delle vie respiratorie e degli occhi indossa **maschera facciale antigas** con filtro specifico (E2 giallo) o autorespiratore. In alternativa occhiali a mascherina con semimaschera con filtro.



2. Nella fase di riempimento del solfitometro, verifica il buono stato dei rubinetti della bombola, della tubazione in gomma e del solfitometro ed eventualmente sostituisce i raccordi usurati.
3. Effettua il riempimento del solfitometro all'esterno, sorvegliato da un altro operatore, anch'esso

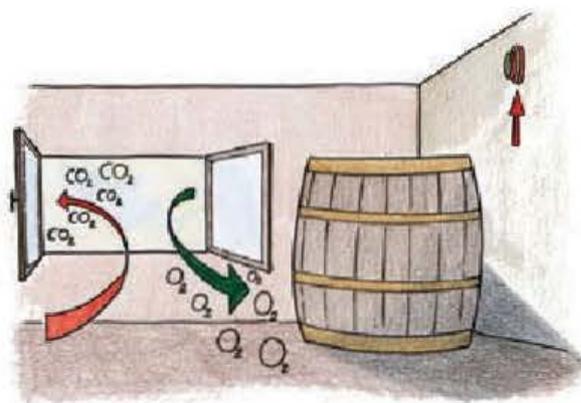
protetto da maschera e guanti, in modo da garantire un intervento di soccorso in caso di emergenza.



4. Quando usa **farine fossili o argille** per la chiarificazione del vino, protegge le vie respiratorie utilizzando una maschera dotata di filtro di colore bianco e lettera P3.



5. Garantisce una adeguata **aerazione** dei locali di cantina per ossigenare l'aria che potrebbe saturarsi di anidride carbonica (CO₂ gas inodore).



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE



CALZATURE ANTISCIVOLO



GUANTI



OCCHIALI A VISIERA



MASCHERE FACCIALI



IMBRACATURA



SCIVOLAMENTO

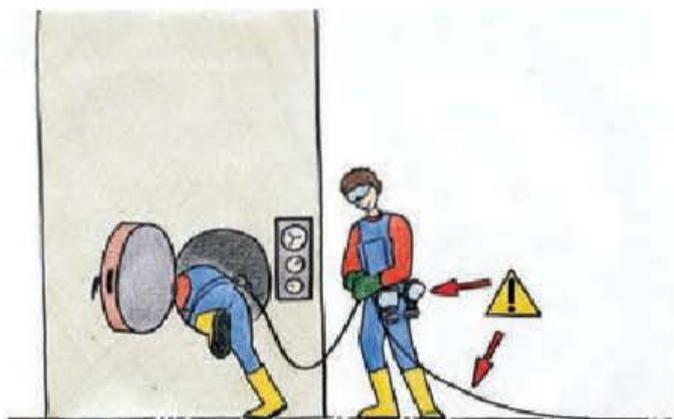


CADUTA

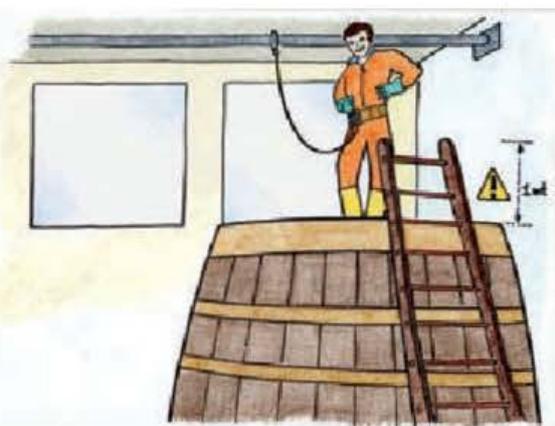


RISCHIO CHIMICO

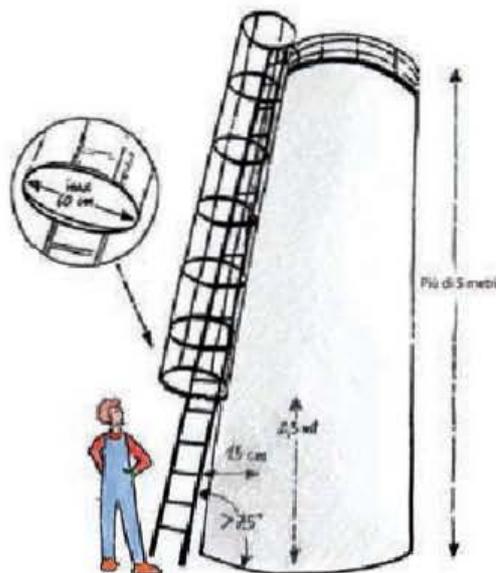
6. Prima di entrare nelle vasche il cantiniere impiega **rivelatori di CO²** ed eventualmente utilizza ventilatori verticali per espellere il gas. Accede nella vasca munito di una **imbracatura con corda** di sicurezza e assistito da un operatore che vigila dall'esterno. Quest'ultimo è provvisto di **due maschere facciali** con autorespiratore per interventi di emergenza.



7. Quando lavora ad una certa altezza, per esempio sopra tini per il rimontaggio del mosto, si assicura con una **imbracatura con corda**.



8. Usa scale appropriate (vedi scheda scale) e quando queste superano i 5 metri devono essere fisse e dotate di corridoi protetti da ringhiere.



9. Indossa scarpa o stivali **antiscivolo** perché i locali sono spesso bagnati e molto scivolosi.



COSA FA

Usa le maschere con filtro tipo E per riempire ed usare il solfitometro

Arieggia i locali di cantina e verifica se vi è presenza di Anidride Carbonica con appositi rilevatori

Usa strutture fisse per lavorare in altezza

COSA NON FA

Non entra dentro le vasche se non è imbracato e assistito da altro operatore

Non lavora da altezze pericolose, se privo di imbracatura

Non effettua pulizie con prodotti sanificanti senza guanti e stivali

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto "Coltiviamo la cultura della sicurezza" promosso da EBAT e condotto da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, INAIL Regionale Veneto, con il patrocinio della Provincia di Treviso.



VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

INAIL



Publicazione edita da
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Viale dell'Università, 14 35020 Legnaro (PD)
info@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
Veneto Agricoltura

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Coordinamento editoriale

Isabella Lavezzo, Mainenti Elisa
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049.8293920 Fax 049.8293909
divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Testi: Massimo Ferasin, Paolo Antoniazzi Veneto Agricoltura
Disegni: Lorenzo De Sabbata